

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	<b>Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC</b>		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	<p><b>APPALTI.</b> Comprensione e controllo dei flussi nella materia degli appalti. Dall'anno 2016 è stata inserita come misura l'illustrazione degli uffici competenti al RPCT degli atti di programmazione. La criticità del monitoraggio della misura dipende dalla complessità della intera fase di programmazione in un mega ateneo in cui tutte le aree e strutture hanno autonomia contrattuale. In futuro il monitoraggio dovrebbe essere agevolato anche dalle iniziative attuate tramite la misura di trasparenza progettata nel 2017 a seguito della dettagliata gestione del rischio in questo ambito.</p> <p><b>FORMAZIONE.</b> Nell'ambito della Formazione è emersa la difficoltà di coordinamento nell'ambito di un quadro generale, considerate le molteplici esigenze di un ateneo complesso e grande e la scarsità delle risorse finanziarie. Dal 2017 è stato previsto il rafforzamento della comunicazione periodica. Permangono le criticità legate anche alla eterogeneità della comunità universitaria e alle caratteristiche della componente docente.</p>
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)</b>		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	

2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto</b>		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	<b>Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno</b>		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		I meccanismi di integrazione fra sistema di monitoraggio e sistemi di controllo interno sono più informali che strutturati, anche a causa della complessità dell'ente. Gli organismi di controllo sono collocati per lo più nell'Area Finanze e Partecipate. Tuttavia, come descritto nel Piano di Prevenzione della Corruzione 2018 - 2020, dall'anno 2016 è stata avviato un lavoro collettivo e trasversale sulla gestione del rischio che consente all'unità anticorruzione e agli uffici di supporto al controllo di gestione e al nucleo di valutazione un maggiore coordinamento e favorisce anche l'integrazione fra il monitoraggio e i sistemi di controllo.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	<b>Indicare se sono stati mappati tutti i processi</b>	X	
2.E.1	Sì		
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	<b>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</b>		Non è chiaro a quale modello di gestione del rischio faccia riferimento la domanda. Se il modello fa riferimento all'allegato n. 5 del primo Piano Nazionale 2013, concordo anche con le ultime direttive ANAC secondo cui è un modello troppo rigido, meccanicistico, formale. Non aiuta un'analisi dei rischi di natura organizzativa, che tenda alla reale acquisizione di conoscenze del contesto ambientale e operativo delle attività gestite e che conduca a misure concrete, attuabili e sostenibili, indipendentemente da formule matematiche. L'Ateneo bolognese nel 2017 ha sperimentato positivamente una metodologia di analisi coerente con gli ultimi indirizzi di ANAC e con la UNI -ISO - 37001 che si basa più su valori e regole; persegue finalità più qualitative, culturali e non certificatorie; è orientata al rispetto dei principi di cura dell'interesse pubblico, imparzialità, qualità dei servizi pubblici, promozione dell'etica e legalità sostanziale, sensibilizzazione e partecipazione, trasparenza.
2.G	<b>Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni</b>		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	<b>MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)</b>		
3.A	<b>Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)</b>		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

3.B.	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):</b>		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		<p><b>Miglioramento dei processi di gestione documentale dei fascicoli del Personale.</b> Nel corso del 2017 sono state svolte alcune attività di pianificazione degli interventi di dematerializzazione vera e propria, previsti a partire dal 2018. In particolare sono stati sviluppati, in collaborazione con il CINECA una serie di automatismi tecnici che consentono la creazione automatica dei fascicoli e sottofascicoli di persona all'interno del sistema di gestione documentale Titulus. Il sistema è stato testato con successo alla fine dell'anno. Nel corso del 2017 sono state svolte le attività necessarie a definire l'assetto archivistico dei fascicoli relativi alle categorie di personale oggetto degli interventi del 2018. In particolare il fascicolo dei professori associati e il fascicolo del personale TA o in alternativa dei ricercatori.</p> <p><b>Manutenzione del programma Titulus sul protocollo informatico e automatizzazione di alcune fasi del processo di acquisto di beni e servizi.</b></p>
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		Sensibilizzazione e consulenza nei confronti degli enti controllati e piano di razionalizzazione delle partecipazioni in enti terzi con ulteriore riduzione del numero delle società partecipate.
3.C	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):</b>		Entrambi i tipi di misure specifiche sinteticamente descritte sono risultate efficaci perché per motivi diversi contribuiscono a sfavorire deviazioni dall'interesse pubblico e imparzialità.
3.D	<b>Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni</b>		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	<b>Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"</b>		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	<p><b>Organizzazione</b> - Rubrica personale, uffici e persone. <b>Consulenti e collaboratori</b> - Incarichi di collaborazione e di consulenza affidati a soggetti esterni, Contratti di didattica, Assegni di ricerca, Incarichi di formazione per il personale tecnico-amministrativo.</p> <p><b>Personale</b> - Curricula Posizioni Organizzative. <b>Bandi di concorso</b> - Personale tecnico amministrativo e personale docente. <b>Bandi di gara e contratti</b> - Gare di Appalto e Concessioni. <b>Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici</b> - Borse dottorato di ricerca attive, Borse di mobilità e tirocini all'estero.</p>

4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)	X	Report visite e accessi trimestrali. Per l'anno 2017 n. 106.523
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"</b>		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"</b>		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	X	Nel 2017 sono state 83. I settori dell'Ateneo principalmente interessati dalle richieste di accesso civico generalizzato sono stati il settore Diritto allo studio, il settore Bilancio e il settore Stato Giuridico Docenti.
4.D.2	No		
4.E	<b>Indicare se è stato istituito il registro degli accessi</b>		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	In corso di predisposizione
4.E.2	No		
4.F	<b>E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze</b>		
4.F.1	Sì		
4.F.2	No		
4.G	<b>Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:</b>	X	Il monitoraggio, che ha riguardato globalmente tutti gli obblighi di pubblicazione, è stato effettuato più volte nel corso dell'anno (aprile, settembre, gennaio).
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.H	<b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:</b>		Non sono stati riscontrati fattori significativi di rallentamento degli adempimenti legati agli obblighi di trasparenza, se non per il tempo necessario ad acquisire la documentazione relativa ai dati dei titolari degli Organi di indirizzo politico. La sezione "Amministrazione trasparente" è stata aggiornata, sia nell'architettura che nei contenuti informativi, in base alle ultime modifiche normative e alle più recenti linee guida ANAC.
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	<b>Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:</b>		

5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università	X	Università degli studi di Bologna
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	ITA
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		Nel corso del 2017 è stata rafforzata la formazione specifica e avanzata dei ruoli più attivi in materia di prevenzione della corruzione e in particolare sulla trasparenza e sull'accesso generalizzato "Foia". Tale formazione ha favorito anche il trasferimento di conoscenze rispettivamente tramite focus group inter ateneo, rete di referenti e coordinamento con uffici legali. Inoltre è stato positivo ed efficace il workshop realizzato nei Campus e rivolto alla comunità. Tuttavia permangono le difficoltà di adesione da parte dei docenti alle iniziative in cui siano invitati sia personale docente che personale tecnico amministrativo. Inoltre permane comunque l'esigenza di fabbisogni legati anche alla formazione specifica professionale (ambito appalti, personale, ecc.) intrecciato con le tematiche generali di prevenzione legate alla applicazione pratica da parte dei ruoli quadro a rischio) difficili da soddisfare sia in house che all'esterno per difficoltà legate alla pianificazione di budget e al contesto interno tipico delle università.
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		15
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		2950 Tecnici Amministrativi e 2717 professori e ricercatori
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	L'Ateneo dal 2016 ha avviato un processo di rotazione della dirigenza, a partire da alcune aree sensibili all'interno di un percorso di cambiamento che si traduce anche in un ampliamento delle esperienze e delle competenze maturabili. In particolare, sono state svolte procedure di interpello ai sensi dell'art. 19 co. 1 bis dell' d.lgs 165/01, per la copertura di 9 posizioni dirigenziali su 13, pari a circa il 70%. Sotto il profilo organizzativo dal 2016, al fine di evitare la concentrazione di attività e responsabilità decisionali su ruoli circoscritti, si è dato avvio ad un percorso per l'individuazione di una diversa ripartizione delle competenze in ambito amministrativo e contabile fra l'Amministrazione Generale e le Strutture periferiche, in un'ottica di service specializzati centrali (es. centrale acquisiti, service contabili per la gestione del ciclo passivo, ecc). Pur confermando i principi sopra richiamati, poiché permangono nell'amministrazione dei ruoli caratterizzati da una elevata concentrazione di responsabilità, dal 2017 si è convenuto di avviare una forma di rotazione funzionale per i ruoli di responsabilità gestionale dei dipartimenti.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.C	<b>Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)</b>		
6.C.1	Sì	X	
6.C.2	No		
7	<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b>		
7.A	<b>Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:</b>		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	
7.B	<b>Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:</b>		Gli uffici che conferiscono gli incarichi rilevano la complessità applicativa dei controlli sulle dichiarazioni rese. In ogni caso a partire dal 2017 il potenziamento dell'istruttoria della misura di prevenzione contenuta nei Piani, secondo cui il dichiarante è sollecitato ad una maggiore consapevolezza, la considerazione del contesto interno in cui i soggetti agiscono, rassicurano la funzione preventiva delle dichiarazioni.
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>		
8.A	<b>Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:</b>		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Prima di concludere l'istruttoria gli uffici che supportano il conferimento o mantenimento dell'incarico chiedono all'interessato la dichiarazione che attesta l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità e l'elenco di eventuali incarichi di qualsiasi natura presso enti pubblici o privati e l'elenco di eventuali condanne penali per i reati contro la p.a. nei casi in cui gli interessati dichiarino altri incarichi, gli uffici conservano agli atti la motivazione giuridica e di fatto che attesta l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità. Nessuna violazione accertata.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.B	<b>Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:</b>		Gli uffici che conferiscono gli incarichi rilevano la complessità applicativa dei controlli sulle dichiarazioni rese. In ogni caso a partire dal 2017 il potenziamento dell'istruttoria della misura di prevenzione contenuta nei Piani, secondo cui il dichiarante è sollecitato ad una maggiore consapevolezza, la considerazione del contesto interno in cui i soggetti agiscono, rassicurano la funzione preventiva delle dichiarazioni.
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		
9.A	<b>Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:</b>		

9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	<b>Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione</b>		
9.C	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:</b>		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	A seguito di una indagine della Corte dei Conti, sono state adottate 4 sentenze di condanna al risarcimento dei danni da mancata autorizzazione nei confronti di docenti dell'Ateneo
9.C.2	No		
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	<b>Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:</b>		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	<b>Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:</b>		
10.C	<b>Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:</b>		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	<b>Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione</b>		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		3
10.D.2	No		
10.E	<b>Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:</b>		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	<b>Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione</b>		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema in generale e in teoria può essere funzionale alla strategia di prevenzione. Tuttavia, è difficile far comprendere sia la garanzia dell'anonimato (la cui preoccupazione può scoraggiare coloro che realmente vogliono segnalare per senso civico e ragioni di tutela di interesse pubblico), che la natura della segnalazione a fini strategici e non di pura delazione (la cui confusione può incoraggiare coloro che usano a fini privati e strumentali un istituto di natura pubblico e civico), nonostante il servizio sia stato accompagnato da una informativa dettagliata sul web.
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	8 violazioni accertate; 2 archiviate; 8 procedimenti pendenti (personale tecnico amministrativo)
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		L'Ateneo bolognese ha rispettato quanto disposto dalla delibera ANAC n. 75/2013 che auspicava che le amministrazioni, che hanno adottato codici etici sulla base di previsioni normative speciali, li integrassero nei codici di comportamento. Pertanto è stato necessario un lavoro complesso che coordinasse e combinasse molte fonti normative, comprese la normativa speciale per le Università L. 240/2010 e la normativa nazionale generale del DPR. N.62/2013, rispettando gli ordinamenti e i diversi regimi delle categorie di personale interessato (il personale docente e il personale tecnico amministrativo). Il lavoro se pur più lungo è stato necessario per giungere ad un sistema più coerente.
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	Risultano in corso indagini nei confronti di 4 docenti

12.A.2	No		
12.B	<b>Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:</b>		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	7 tecnici amministrativi
12.B.2	No		
12.C	<b>Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:</b>		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)	X	2 tecnici amministrativi
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)	X	archiviazione (2); rimprovero scritto (1); sospensione procedimento in pendenza di procedimento penale (2) (Personale tecnico amministrativo)
12.D	<b>Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):</b>		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.	X	2 tecnici amministrativi
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	<b>Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):</b>		
13	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):</b>		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	

13.B	<b>Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:</b>		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	<b>Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:</b>		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	<b>Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)</b>		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	<b>Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:</b>		Dal 13.A al 13.C si fa riferimento a misure poco adeguate al contesto dell'Università di Bologna